

11 febbraio 2010 e a Sanremo i fiori si coprono di neve

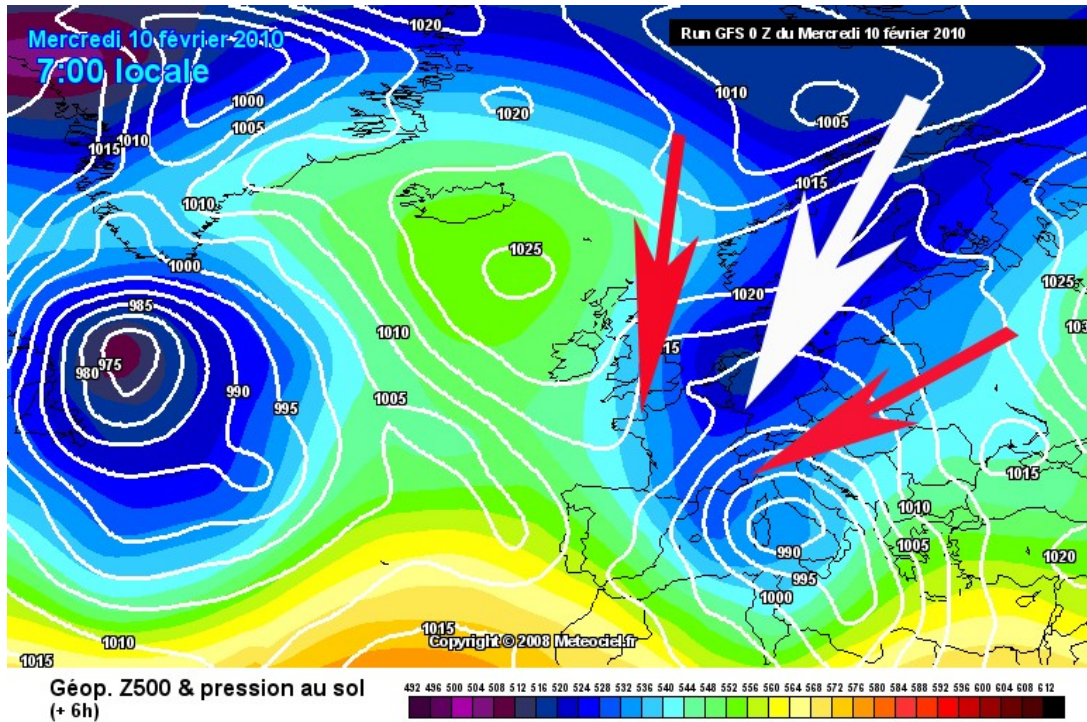
I climatologi non hanno ancora una teoria univoca e condivisa sui cambi climatici. Buona parte dell'emisfero settentrionale durante questi ultimi mesi ha vissuto episodi di maltempo la cui caratteristica è sicuramente la temperatura e la presenza di precipitazioni fuori dalle medie. A Vancouver sui monti olimpici in queste ore piove, in certi sobborghi di Los Angeles in pochi giorni è piovuto quanto piove in quasi due anni. In certe zone della Mongolia il gelo sta uccidendo il bestiame da allevamento che pure è abituato a climi rigidi. A Sanremo gli yacht a Portosole si coprono di neve. Ecco cosa succede quando l'inverno ha voglia di regalare sorprese, sotto ogni punto di vista climatico, nel nostro caso in una regione sempre scelta dai turisti anche per il clima, che ne fa una delle aree più miti della Penisola.

Dopo la leggera nevicata del 18 dicembre 2009, in grado di imbiancare solo ben poco a livello costiero, come peraltro ben descritto nella precedente analisi dello staff ligure [Peggioramento-del-13-22-dicembre-liguria](#), un nuovo evento nevoso ha colpito il ponente ligure, ma questa volta con maggiore intensità creando peraltro molti disagi non solo alla circolazione stradale, ma anche alla floricoltura che è la prima risorsa economica di questa terra.

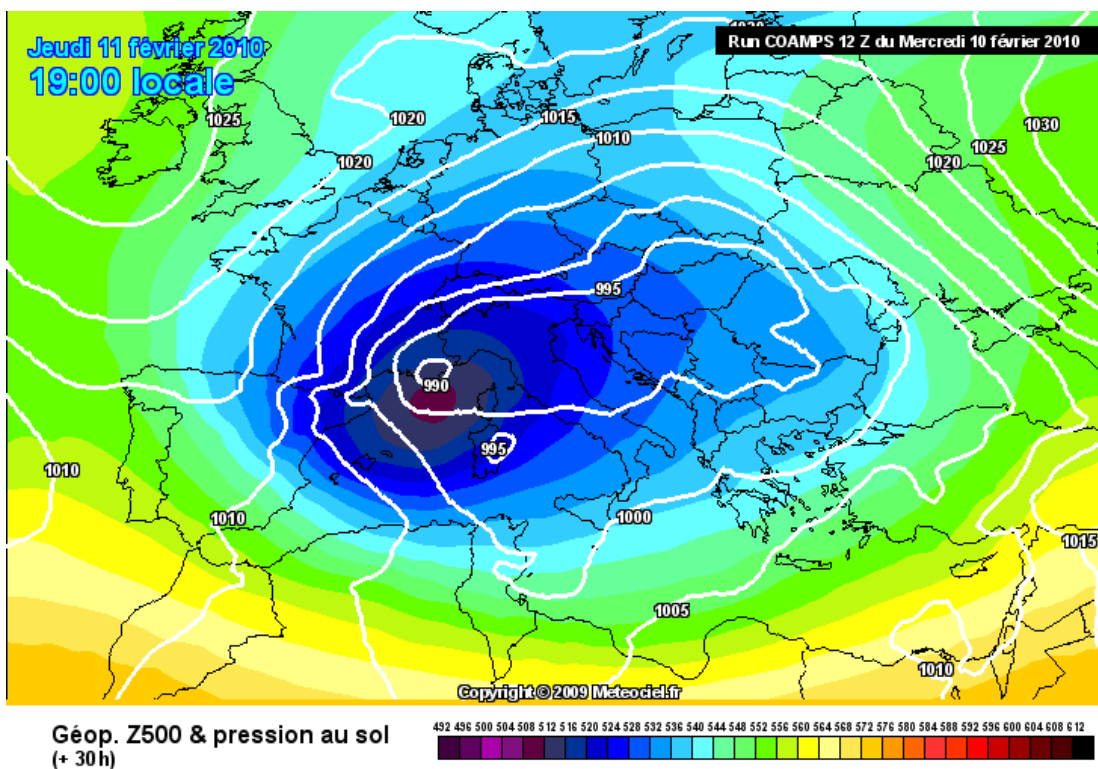
Nessuno al risveglio mattutino avrebbe potuto immaginare quello che a poche ore sarebbe potuto succedere nella solare Sanremo.

Ma partiamo per gradi...

Nei giorni precedenti alla nevicata, la situazione era già abbastanza chiara, un'alta pressione centrata a nord-ovest dell' Inghilterra crea una tipica situazione di blocking europeo e sul suo lato orientale incanala aria gelida, proveniente da latitudini assai basse (aria di origine artico-continentale). Questa corrente fredda entrando nel "caldo" catino mediterraneo va a rinvigorire un vortice già presente sulla nostra penisola (di origine Atlantica) spostandone il baricentro nuovamente ad occidente.



L'aria gelida, impattando sulle nostre Alpi, viene parzialmente ostacolata e deviata nel suo cammino, andando a favorire la nascita di un minimo barico sulla Costa Azzurra (in questo caso si parla anche di minimo orografico, in quanto non direttamente dipendente dalla sinottica e favorito dall'orografia). Il fulcro motore della depressione si sposta tra il Ponente ligure e la costa Azzurra, con l'invortigliamento dell'aria sia al suolo che in quota e rapido calo dei geopotenziali (510 dam al largo della costa azzurra).



Questo minimo è riuscito a favorire un apporto umido in quota in grado di fornire la materia prima per le precipitazioni.

Le temperature in quota unite ai geopotenziali bassissimi, hanno prodotto un rovesciamento di aria fredda dalle quote superiori sufficiente a conservare la neve fin sulla costa, portando a valori prossimi allo zero tutte le temperature della ipotetica colonna d'aria verticale.

Come detto in precedenza, questa situazione era alquanto inimmaginabile per chi non è pratico di meteorologia, in quanto ecco alcuni dati della stazione meteo della rete meteo network presente a Sanremo nella località della Villetta.

Alle ore 8 la temperatura era $6,7^{\circ}$ e nulla avrebbe fatto presagire quanto sarebbe avvenuto da lì a poco, in quanto fino alle ore 12:30 la temperatura registrata era ancora di $5,6^{\circ}$, ma questo è solo il preludio, infatti nel giro di pochi minuti la temperatura schizza verso il basso, facendo registrare il ragguardevole dato di $0,5^{\circ}$ alle 14:30 ora in cui sono iniziati i fenomeni.

Questo dovuto molto al fattore del minimo di geopotenziale che ha creato una sorta di crollo della colonna d'aria e quando questa ha avuto modo di attivarsi con i primi fenomeni ha fatto in modo di accompagnare queste precipitazioni e di farle arrivare nevose fino al suolo.

Le precipitazioni sono state notevoli ed abbondanti e già da subito, hanno mostrato una buona consistenza, in quanto precipitavano fiocchi di grosse dimensioni e che considerando l'intensità hanno permesso di attecchire direttamente al terreno.



Diverso invece il discorso per il centro della città dove la neve non è riuscita troppo ad attecchire in quanto l'isola di calore cittadina, molto forte, non ha permesso questo fenomeno.

Ma appena usciti dal centro, al livello del mare, l'accumulo cominciava a diventare già più consistente ed in grado di imbiancare qualunque cosa.

Questi sono i giardini Ormond, situati direttamente sopra al porto turistico sanremese.



Qua l'accumulo era già molto più presente, perché bastava uscire di poco dal centro e la temperatura diminuiva.

Ma è nella periferia più in alto della città che si hanno delle vere sorprese, in quanto una nevicata con accumulo così consistente non si registrava dal 13 febbraio 1986.



Questo è il paesaggio incantato di Sanremo vista dall' alto della collina della Madonna della Costa



Notevoli invece i disagi sulla rete autostradale. Per fortuna i mezzi della Polizia Stradale creavano una lunga colonna, che, alla stregua di una safety car nelle gare di formula 1, agevolavano, per quanto possibile, la circolazione autostradale.



Ma nell'immediato l'autostrada tra Imperia e Ventimiglia veniva chiusa per la formazione di ghiaccio e per consentire ai mezzi antineve di lavorare e di rendere più sicura la circolazione, anche perché nel frattempo 2 tir si erano messi di traverso nella carreggiata ostacolando la normale circolazione.

Nella seguente notte a precipitazioni cessate, gli ampi squarci di sereno, avevano inoltre causato la formazione di ghiaccio su tutte le strade, anche quelle cittadine.

Infatti la temperatura minima registrata dalla stazione di Sanremo Villetta è stata di $-1,1^{\circ}\text{C}$ e questo oltre al ghiaccio sulle strade, ha agevolato questo fenomeno sulle piante (in particolare le mimose erano già in fioritura), creando un grave problema per l'economia del ponente ligure, basata, in gran parte, proprio sulla floricoltura.